Siderno, non convincono le rassicurazioni del primo cittadino Fuda sul ciclo dei rifiuti

San Leo, la bagarre continua

L'Osservatorio e Forza Italia: «Nuovi impianti di lavorazione insostenibili»

Aristide Bava
SIDERNO

La polemica sui rifiuti continua, e non si attende neppure il 1. giugno, data in cui gli amministratori locali saranno a Catanzaro con i rappresentati delle associazioni ambientaliste, per discutere con l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo nell'incontro organizzato dal circolo Pd. A scendere in campo ieri sono stati l'Osservatorio cittadino rifiuti e Forza Italia.

L'Osservatorio confida che in quella sede, il Partito democratico «possa riuscire ad anteporre la salvaguardia ambientale e la tutela del diritto alla salute dei cittadini agli interessi del Governo regionale» anche se afferma che «per un maggior coinvolgimento della popolazione sidernese, sarebbe stato più corretto che l'incontro si svolgesse nella sala del consiglio di Siderno, la stessa in cui, il Consiglio il 28 aprile dello scorso anno, deliberò all'unanimità contro la realizzazione di tale opera e recentemente, in data 20 febbraio 2017, ha addirittura modificato, sempre all'unanimità, lo Statuto comunale inserendo il divieto d'insediamento di stabilimenti di prodotti chimici».

Il direttivo dell'Osservatorio, nelle persone di Mariarosaria Tino, Caterina Foti, Pamela Agostino, Dino Audino e Ornella Circosta , evidenzia che «un biodigestore anaerobico, visto che trasforma la materia dallo stato solida (rifiuti) in gassosa (metano), può rientrare nelle fattispecie di un'industria chimica», «per non parlare poi dell'impatto odorigeno che queste tipologie d'impianti potrebbero avere per il territorio». L' Osservatorio entra anche in precisi aspetti tecnici e ricorda una previsione di calcolo elaborata ed esposta dal chimico Giuseppe Tassone secondo cui, sarebbe da ritenersi verosimile che un eventuale impianto di digestione anaerobica collocato a San Leo, pur rientrando nei limiti di legge, potrebbe emettere formaldeide in un raggio di 3.181 metri dal camino. Ricorda che «Siderno, con i suoi impianti consortili del Tmb e di depurazione, con le sue fabbriche in attività e quella dismessa, con le sue due discariche consortili di contrada Capofilipo - San Leo (vicino svincolo variante 106) e Timpe Bianche, "ha già dato"». E si chiede «se i nostri Amministratori saranno disposti a subire un ulteriore diktat imposto dalla Regione o si schiereranno davvero con i cittadini».

> **Si teme prevalgano logiche poco "ambientaliste" visti i 45 milioni messi sul piatto dalla Regione**

L'appuntamento

Tutto sarà più chiaro il 1. giugno, data in cui gli amministratori locali saranno a Catanzaro con i rappresentati delle associazioni ambientaliste, per discutere con l'assessore regionale Antonella Rizzo, nell'incontro organizzato dal circolo Pd, sul "fantomatico" progetto di un nuovo impianto di lavorazione dei rifiuti in contrada San Leo. A scendere in campo ieri sono stati l'Osservatorio cittadino rifiuti e Forza Italia. Che non si fidano delle rassicurazioni dell'Amministrazione comunale.

Forza Italia da parte sua afferma che «quello che accade appare assurdo ed al limite del grottesco» e il rischio che la città sia destinata ad ospitare uno dei tre grandi centri di smaltimento dei rifiuti della Calabria e quindi trasformarsi in una vera e propria pattumiera della regione «è una eventualità tristemente concreta» visto il previsto investimento di 45 milioni di euro annunciato dall'assessore Rizzo. Quindi, ricordati i precisi impegni di tutti, maggioranza e minoranza, punta l'indice contro l'amministrazione Fuda e la maggioranza, ai quali, ove dovessero sostenere il progetto, «dovrà essere addebitata l'intera ed esclusiva responsabilità dello scempio che deriverà da questa realizzazione». In conclusione, l'impegno di opporsi «con ogni mezzo a disposizione» e un secco no a nuovi impianti.

Giusto ricordare, però, che anche la maggioranza, per voce del sindaco Pietro Fuda e dell'assessore all'Ambiente Anna Romeo, ha dichiarato la sua contrarietà a nuovi impianti. Non resta che attendere l'incontro catanzarese per capire cosa realmente potrà succedere. ◂

L'impianto "odorigeno". Il centro di trattamento di contrada San Leo da anni ormai al centro di accese polemiche

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.